

COMUNICATO COORDINAMENTO AZIENDE DE TOMASO

Il giorno 13.11.1981 si è tenuta a Modena la riunione del coordinamento sindacale delle aziende Nuova Innocenti, Guzzi, Benelli, Maserati per discutere la situazione dei rispettivi stabilimenti.

Dall'incontro è risultato evidente come le aziende diventano sempre più interdipendenti tra di loro nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione del ciclo produttivo messi in atto da parte di De Tomaso.

Es. La Nuova Innocenti produce motori e parte di essi sono destinati ad altri stabilimenti come la "Benelli" per la costruzione di moto di marchio "Guzzi".

Esiste inoltre un rapporto molto stretto anche tra la Nuova Innocenti e la Maserati per quanto concerne il progetto del "2000" e altre produzioni.

Il coordinamento sindacale giudica negativamente l'atteggiamento del padrone DE TOMASO di non voler discutere con i vari consigli di fabbrica, con la FLM in merito a questi processi ristrutturativi e alle nuove condizioni di lavoro verificatesi all'interno delle fabbriche: organizzazione del lavoro, ritmi, qualifiche, alla scarsa attenzione, per usare un eufemismo, che DE TOMASO rivolge ai problemi della formazione professionale sia operaia che impiegatizia e tecnica.

Il coordinamento guarda con molta preoccupazione al deterioramento e al progressivo svuotamento del patrimonio professionale nei singoli stabilimenti: tecnici e operai specializzati lasciano le aziende sempre più frequentemente. Significativo a tale riguardo è il dato, comune a tutte le fabbriche, che a fronte di grossi processi di ristrutturazione avviati nelle diverse realtà si registrino delle preoccupanti carenze o incapacità negli stessi gruppi dirigenti e di DE TOMASO che sembra stentino a portare a termine i processi stessi.

Lunga potrebbe essere l'elencazione di tutte le disfunzioni, sui prodotti e nella organizzazione, riscontrate nelle diverse aziende (cosa che ci riserviamo di fare in una prossima iniziativa sindacale), ma ciò che riteniamo inaccettabile è la logica (che sembra sopperire a queste inadeguatezze dei gruppi dirigenti e di DE TOMASO) di una politica industriale fatta di arretratezza e di scontro nei confronti dei lavoratori e del sindacato.

In questo contesto riteniamo importante discutere con tutti i lavoratori delle aziende del nuovo stabilimento della BENELLI. A parte il fatto che di nuovo esistono solo i muri, mentre tutto il resto compresi i rapporti sindacali, sono tornati indietro di 30 anni:

- divieto di ingresso alla F.L.M.;
- aumento dei ritmi;
- non discussione con i delegati di reparto;
- aumento della rumorosità e della nocività all'interno dei reparti;
- divieto di ingresso all'U.S.L.;
- eliminazione delle macchine del caffè e delle bibite (ree queste quest'ultime di rappresentare un luogo di incontro dove i lavoratori possono parlare);
- non utilizzo per gli operai del parcheggio interno.

Il coordinamento considera necessario sviluppare un dibattito con tutti i lavoratori e le varie strutture sindacali FLM e CGIL CISL UIL dei diversi comprensori per costruire insieme una risposta allo sviluppo produttivo e di salvaguardia dell'occupazione, per affrontare in concreto i processi di ristrutturazione nelle aziende del gruppo.

